29 settembre 2016

CONFERENZA STAMPA PER LA PRESENTAZIONE DEL MANUALE « POSSO NON POSSO, NON C'È RISPETTO SENZA REGOLE »

LA FONDAZIONE SOS INFANZIA

COME NASCE

- Due persone (Giovanna Coldesina e Federico Mari)
- Due enti (Lions Club Monteceneri e Associazione Telefono SOS Infanzia)
- Due anniversari (10° per il LCM e 20° per l'ATSI)
- Un'idea comune: quella di marcare il tempo in modo concreto e duratoro, istituendo una fondazione di pubblica utilità

È così che nel 2009 dall'unione delle forze dell'Associazione Telefono SOS Infanzia e del Lions Club Monteceneri nasce la Fondazione SOS Infanzia

La Fondazione persegue scopi di utilità pubblica nell'interesse di bambini e adolescenti.
Nel suo operato si ispira ai principi sanciti nella "Convenzione dei diritti del fanciullo", approvata dall'assemblea delle nazioni unite il 20 novembre 1989.

DA CHI È DIRETTA

- Daria Brughelli, Presidente
- Franco Lardelli, Vice-Presidente
- Roberto Busacchi, Segretario
- Roberto Fontana, Cassiere
- Stelio Belloni, Membro
- Reto Medici, Membro
- Tiziana Pellanda Rossinotti, Membro

COME OPERA

La Fondazione SOS Infanzia opera soprattutto a livello del nostro territorio, con un focus sul sostegno e sulla prevenzione
Finora ha collaborato con altre Fondazioni e sostenuto diversi programmi. Fra tutti siamo fieri di aver contribuito al progetto Mentoring di Pro Juventute.
La Fondazione fa anche parte del "Gruppo 20 novembre", 19 tra fondazioni e associazioni che si riconoscono nella Convenzione dei diritti del fanciullo e si impegnano a promuoverla.

CHI LA SOSTIENE

- La nostra gente
- I Comuni ticinesi
- Il Lions Club Monteceneri, soprattutto grazie all'evento Lions in Classic, giunto nel 2016 alla sua 4. Edizione
- L'Associazione Telefono SOS Infanzia
- Da quest'anno: un'altra manifestazione di auto d'epoca, la Magna Blenio, che si è svolta domenica 11 settembre.

La fondazione beneficia anche dell'esenzione fiscale dei contributi.

IL MANUALE

COME NASCE IL MANUALE "POSSO NON POSSO, NON C'È RISPETTO SENZA REGOLE"

Lo spunto di creare un manuale delle regole nasce dall'esperienza e dal vissuto di tre membri del consiglio, vicini al mondo dei giovani da prospettive diverse:

- Magistratura dei minorenni
- Camera di Protezione
- Scuola Media

LA PROSPETTIVA DELLA MAGISTRATURA DEI MINORENNI

L'idea di questo manuale breve nasce un paio di anni fa dalla magistratura per rispondere alle difficoltà che emergevano regolarmente durante le udienze con minori, genitori e operatori socio-educativi.
Il manuale pone l'accento, nell'educazione dei figli, sul valore delle regole condivise e dei limiti fissati. Ci sembrava importante mettere a disposizione un elenco di norme, la cui conoscenza potesse portare a una migliore discussione attorno alla scelta educativa.
Sembra così ovvio che a volte bisogna dire di no, eppure l'opinione più comune è che, se appena è possibile, si debba dire di sì. Esiste una tacita regola secondo cui le persone gentili, ammodo, educate e premurose non dicono di no. E' una regola presente in tutti gli aspetti dell'esistenza, dalla intimità della casa alla sfera pubblica della politica, perfino la pubblicità proclama "la banca che ama dire di sì".
Nella mia attività di magistrato dei minorenni vedo spesso genitori la cui situazione di disagio è imputabile all'incapacità di dire di no ai figli. Un no non è necessariamente un rifiuto dell'altro o una prevaricazione. E' il necessario corollario del sì. Entrambi sono importantissimi.
A seconda delle convinzioni filosofiche, ogni epoca ha dipinto a suo modo l'infanzia e, di conseguenza, il ruolo di genitore. L'adolescenza è un periodo che può essere contraddistinto da grandi turbolenze, ma ciò nonostante è un periodo di grandi opportunità di sviluppo. Il bambino deve rompere il guscio e

diventare adulto. La questione del dire di no in adolescenza diventa ancora più complessa: dobbiamo ancora imporre dei limiti o possiamo lasciar fare al ragazzo?
È però sconcertante che i cambiamenti possano avere ritmi e velocità per noi genitori assolutamente imprevedibili.
Nella fase evolutiva dell'adolescenza il problema del dire no e della definizione dei limiti diventano ancora più delicati, e molte famiglie, a questo punto, hanno l'impressione di fallire.
La nostra capacità di stabilire delle regole e di attenerci a esse, di avere le idee chiare su cosa sia giusto e cosa non lo sia, contribuiranno a far sentire ai nostri figli che hanno una base sicura, dalla quale possono avventurarsi nel mondo. La chiave, per noi, è essere forti e flessibili. Le regole e i limiti danno sicurezza ai bambini e ai ragazzi.

Nel manuale breve abbiamo elencato un certo numero di situazioni e le norme di legge che vi si applicano. Si tratta dei limiti oltre i quali si è nell'illegalità. I ragazzi e le ragazze, i genitori devono stabilire dei limiti ragionevoli. Ci vuole allenamento, poiché fa parte dell'adolescenza misurare la propria forza per capire fin dove si può arrivare.

Il diritto penale minorile è incentrato sul minore presunto autore di un reato. In caso di colpevolezza cerchiamo di trovare una sanzione che trattenga dal commettere un nuovo reato e che abbia un effetto di protezione e educazione. Questo lavoro viene svolto insieme all'imputato, ai suoi genitori e raramente, se necessario, con la collaborazione di altri operatori socio-educativi. Il sistema e la legge in vigore rappresentano strumenti di intervento efficaci. La discussione sull'importanza di avere delle regole condivise e dei limiti avviene quotidianamente.

LA PROSPETTIVA DELLE AUTORITÀ DI PROTEZIONE

I genitori devono conoscere le regole per trasmetterle ai figli in modo concorde e equilibrato. Spesso le Autorità di protezione si trovano confrontate con conflitti tra i genitori per divergenze nella gestione dei figli. Questo capita sia quando i genitori (sposati o conviventi) vivono entrambi con i figli, sia quando uno solo di loro vive con i figli.
In particolare a volte si riscontrano due estremi nelle modalità educative, ugualmente nocivi: uno fondato sull'accondiscendenza acritica ai desideri dei figli, che crescono sentendosi soggetti di diritti ma non di responsabilità; l'altro sull'imporre ai figli regole rigide, non basate sul buon senso, che limitano le loro capacità di crescita.
Le divergenze dei genitori provocano conflitti che disorientano i figli.
È quindi importante che i genitori conoscano le regole per trasmetterle ai figli in modo concorde (evitando cioè di dire uno una cosa e l'altro un'altra) e equilibrato (tra l'assenza di regole che disorienta e l'eccessiva severità che soffoca la crescita e il desiderio). Il manuale ha lo scopo di facilitare la conoscenza e la condivisione delle regole e il dialogo tra genitori e figli, per una migliore convivenza e maturazione.

LA PROSPETTIVA DELLA SCUOLA

L'ufficio dell' insegnamento medio ha deciso di aderire alla proposta della nostra fondazione dopo aver valutato la bontà e la qualità del documento proposto, nonché dei potenziali fruitori che sono soprattutto giovani in età adolescenziale.

Il prospetto è stato presentato nel corso dell'estate a tutti i direttori di scuola media del Canton Ticino. Per l'anno scolastico in corso alcune sedi hanno aderito a una sorta di sperimentazione per l'introduzione di questo documento all'interno delle classi, mentre altri direttori valuteranno nel corso dell'anno come e quanto procedere alla divulgazione del manuale.

La scuola si inserisce in questo progetto come ente collaborativo, assieme alla famiglia, nell'educazione e nella crescita dell'allievo come persona.

Un intervento preventivo, che possa tutelare l'agire dei nostri giovani evitando loro di doversi confrontare con la giustizia.

Un manuale che ha il vantaggio di contenere delle regole comuni, che possono essere condivise da tutti gli attori (genitori, docenti, educatori, rappresentanti della legge, allievi).

E':

- un punto di riferimento per instaurare delle discussioni.
- un mezzo di informazione per tutte le famiglie (con un pensiero particolare a quelle provenienti da culture o paesi diversi) che non sono pienamente a conoscenza della nostre legislazioni.

I giovani hanno bisogno di sentire un linguaggio comune da parte delle figure adulte che li circondano e questo documento rappresenta un buon punto di partenza.

La scuola vuole trovare delle strategie per non fungere solo da postino di questo documento. Oltre agli allievi (lettura critica), si vogliono coinvolgere anche le famiglie con dei progetti che non si limitino ad una sola lezione, ma che prevedano un utilizzo prolungato e approfondito sull'arco dell'anno o degli anni.

COSA SI PREFIGGE IL MANUALE

La conoscenza e la condivisione delle regole, con uno strumento facilmente consultabile da genitori, figli, insegnanti ed educatori impegnati ad accompagnare i giovani nella scoperta dei loro diritti e dei loro doveri, della loro libertà e dei suoi limiti.

CHE ARGOMENTI AFFRONTA

Il manuale è organizzato in 12 tematiche, che riassumono in breve i principali punti di attenzione, le regole e i riferimenti utili per:

- Accesso agli esercizi
- Ordine pubblico
- Trasporti pubblici e privati
- Droghe e stupefacenti
- Alcool
- Tabacco
- Armi
- Furti, danneggiamenti e violenza
- Sessualità e pornografia
- Internet, smartphone e cellulari
- Scuola

L'IMPOSTAZIONE GRAFICA

Il nuovo logo della Fondazione SOS Infanzia e l'impostazione grafica del manuale sono stati curati da Alice Robbiani, una giovane grafica residente nel mendrisiotto.
Il logo è stato costruito partendo da forme elementari, unite in diversi modi all'interno del manuale. La scelta di colori audaci e composizioni grafiche vuole dar risalto ai contenuti e cerca di avvicinarsi al giovane pubblico in modo ludico. Interessante la scelta di concentrare le 12 tematiche del manuale in un unico pieghevole in formato A3, di facile consultazione.

A CHI È DESTINATO

- Ai giovani, ma anche ai genitori, agli insegnanti, agli educatori
- Alle scuole, in particolare alle scuole medie
- Alle associazioni e centri giovanili, associazioni sportive, gruppi genitori

In Svizzera sono 800'000 i giovani tra i 10 e i 18 anni!

SOS FONDAZIONE Infanzia

I PROSSIMI PASSI

La diffusione del manuale tramite:

PROGETTI PILOTA

Abbiamo già ottenuto l'adesione di alcune sedi di scuola media, che intendono utilizzare il manuale "Posso Non Posso" quale spunto e riferimento per affrontare durante l'anno tematiche tanto attuali quanto delicate.
In particolare:
nelle varie sedi che si sono annunciate per l'introduzione sperimentale di questo manuale, si stanno valutando delle strategie che possano portare ad un utilizzo proficuo del flyer, ma pure ad un coinvolgimento delle famiglie.

C'è chi sta pensando:
- all'organizzazione di serate per la presentazione ai genitori,
- chi invece nel vuol fare un progetto dell' istituto per la durata dell'intero anno cogliendo dei momenti a scadenze regolari per affrontare i singoli capitoli,
- chi prenderà spunto da interventi di relatori esterni per approfondire i vari temi toccati
- chi sta pensando a delle modalità per coinvolgere pure i genitori nella lettura, nel commento, nella discussione e nell'approfondimento dei singoli temi.

Siamo all'inizio. Le discussioni all'interno delle 10 sedi pilota sono in atto e nelle prossime settimane e nei prossimi mesi si inizierà con l'utilizzo di questo materiale per poi pensare ad una sua generalizzazione nei prossimi anni nelle altre sedi di scuola media.
Obiettivo, comunque: utilizzare e non semplicemente distribuire il flyer.

MESSA A DISPOSIZIONE DI ENTI, ASSOCIAZIONI, GRUPPI, PRIVATI

Il manuale è finanziato interamente dalla Fondazione e distribuito gratuitamente
Copie possono essere richieste all'indirizzo fondazione@sosinfanzia.ch
I membri del consiglio di fondazione sono a disposizione per supportare enti, associazioni e gruppi nella presentazione e diffusione del manuale.